In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 28 gennaio.

Da jeri siamo entrati nella pienezza della vita parlamentare. Poichè le *interpellanze*, con cui si tirò avanti nei quattro giorni precedenti, non furono tali da destare troppo l'attenzione di quello scorso numero di Deputati, che assistevano alle sedute. E ciò perchè, per lo più, concernevano interessi locali o parziali. Però ebbesi il conforto che nessun scandalo avvenne; ma non è a maravigliarsi, dacchè, de' caporioni della Sinistra, uno è in viaggio per raccogliere incoraggiamenti e ovazioni de' Radicali, ed altri sembra che si sieno proposti inusitata temperanza, per iscagliare poi i loro colpi a tempo ed in condizioni opportune.

Ieri, dunque, fu la *gran giornata* del nuovo Ministro delle finanze ed *interim* del Tesoro, on. Grimaldi. Egli, Oratore di facondia prodigiosa, preferì di leggere l'*Esposizione finanziaria*, rinunciando così a buona parte di quell'ammirazione che la Camera avrebbegli tributata, qualora si fosse abbandonato alla foga della sua eloquenza. Ma, rinunciando ad una inutile vanità, egli intese di servire meglio allo scopo, e di rendere il suo Discorso vieppiù efficace, come quello che esprimeva, non solo gl' intendimenti suoi, bensì di tutti i Colleghi nel Governo.

Or l'*Esposizione finanziaria* ha in gran parte giustificata la scelta che l'on. Crispi fece dell'on. Grimaldi, uomo d'alto ingegno e versatile, e idoneo a trattare abilmente i negozii più ardui dell'amministrazione pubblica. Non vi dirò che il suo Discorso abbia destato maraviglia od entusiasmo. La rigidezza delle cifre non concedeva parte veruna al sentimentalismo; ma tutti convennero che l'on. Grimaldi, ammessa la difficoltà del problema da sciogliere, si tenne a ciò che meglio rispondeva al tanto proclamato programma del Ministero. Quindi salvo il *principio delle economie*, rispettata la repugnanza a *nuove imposte*; ed il rimaneggiamento di talune imposte vecchie non è poi siffatto da eccitare serie e pertinaci resistenze. Così certi altri provvedimenti excogitati dall' onor. Grimaldi trovano spiegazione legittima; anzi c'è da sorprendersi come gli antecessori non abbiano saputo profittarne, mentre l'Erario cotanto abbisognava di rinsanguarsi.

Però, se l'impressione prima è generalmente favorevole all'on. Grimaldi, potete sino da ora ritenere per fermo che ogni singolo provvedimento finanziario troverà alla Camera oppositori ostinati. Anzi la solfa comincierà domani sullo schema di Legge per l'applicazione provvisoria di aumento ai diritti di confine e per la tassa di fabbricazione degli spiriti. Se, nonchè, malgrado le opposizioni, probabilità c'è che la Maggioranza non verrà meno alla fiducia in essa risposta. E nella riunione dell'altra sera l'on. Crispi potè riconoscere che essa Maggioranza non avrebbelo abbandonato.

Che se, nella seduta odierna, sulla *sospensiva* proposta dall'on. Fortis, si mostrò soltanto di ottanta voti compresi quelli de' Ministri e dei Sotto-segretari di Stato, è da riflettersi come diecine e diecine di Deputati si unirono al Deputato di Forlì unicamente perchè dominati da preoccupazioni personali e da interessi speciali del proprio Collegio. Ma il Presidente del Consiglio, che respinse oggi la *sospensiva*, accentuò come, sendo la *Legge sua*, non esiterebbe a porre su di essa la *questione di fiducia*. E poichè spiegò che intende giovarsene pel *decentramento*, e che non si opporrà a modificazioni dello schema nel senso di conseguire la desiderata semplificazione amministrativa, io penso che, con opportuni raddrizzamenti e forse con più ampli indirizzi, lo schema di Legge raccoglierà i suffragj della Maggioranza. La discussione comincierà domani, e sapete già che parecchi, anzi troppi, sono gli Oratori inscritti *contro*, e tra quelli a *favore* il più competente si è l'on. Villa.

Parlando sull'argomento, la *Patria del Friuli* ha antecipato il mio giudizio, che non potrei in verun modo mutare. Ed è questo, che il riordinamento delle Prefetture e delle sotto-Prefetture sia accettevole, qualora principio di un riordinamento complessivo e generale delle pubbliche amministrazioni, altrimenti no. E poichè si vorrà che questo riordinamento complessivo sia studiato a fondo, non è improbabile che nel corso delle discussioni venga proposto qualche *ordine del giorno*, per cui, senza che l'on. Crispi abbia a battere in ritirata o a rinnegare la minaccia d'oggi, si ritenga doveroso e logico il procrastinare. Il che sarebbe desiderabile, anche perchè cessi in certe Provincie un' agitazione, se non pericolosa, troppo pettegola; e tanto più, dacchè pei *provvedimenti finanziari* c'è ora da pensare a'la sconvenienza di addensar troppi mali umori.

Di disposizioni ostili all'on. Crispi, per il quasi unanime consenso degli Uffici sul ritorno al Collegio uninominale, non mi preoccupo, perchè, senza sforzi, la quistione potrà essere trascinata per mesi e mesi, e poi sospesa incondizionatamente. E quand' anche venisse alla discussione pubblica, credo che l'on. Crispi, pur esigendo certi correttivi, si mostrerà arrendevole.

In questa settimana, tra i vostri Deputati, trovai più volte ricordato il nome dell'on. Chiaradia, dell'on. Marchiori e dell'on. Solimbergo, cui vennero deferiti incarichi speciali. Nel voto d'oggi, per appello nominale, tutti i sei Deputati del Friuli, che erano presenti, risposero in senso favorevole. Mancavano gli onorevoli Doda, Marinelli e Marchiori. E ho piacere che l'on. Solimbergo abbia votato col Ministero, dacchè il non essere lui intervenuto alla riunione della Maggioranza poteva lasciar dubbio che il suo voto non fosse *indipendente*, come non lo è quando un Deputato si ascrive a gruppi partigiani. Per me, l'indipendenza del voto non deve essere menomata se non dalla coscienza.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 26. — Pres. FARINI.

Il presidente comunica una domanda d'interpellanza di Vitelleschi al presidente del Consiglio dei ministri sopra le condizioni che verranno fatte in servizio della beneficenza della città di Roma.

Lacava, a nome del presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza, che potrà essere svolta dopo la discussione delle modificazioni alle tariffe doganali.

Il presidente commemora il defunto senatore Rega, rammentandone le virtù patriottiche.

Lacava associasi in nome del Governo.

Il Senato, continuando ancora alla Camera la discussione sulla tariffa degli spiriti, è convocato per domenica alle ore 2.

Camera dei Deputati

Seduta del 30 — Pres. BIANCHERI

Dopo una vivace discussione, sollevata a proposito delle dichiarazioni di voto sulla sospensiva Fortis fatte da parecchi deputati; e dopo che la Camera, con debole maggioranza, approva le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione del prof. Benzi nel I collegio di Treviso, per cui dichiarasi vacante un seggio nel collegio stesso; discutesi il progetto per l'approvazione provvisoria di aumenti ai diritti di confine e della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Prinetti parla contro. Vi è contrario perchè il metodo seguito per applicarlo è inefficace, dappoichè è convinto che essendo esso annunziato da molto tempo non è possibile, come si voleva, impedire la speculazione privata. Censura la instabilità del regime doganale, dannoso alla industria. Aggiunge, il progetto essere contrario alle promesse del Governo che non si sarebbero imposte nuove tasse. Spera, la Camera non lo approverà; e presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che nelle condizioni attuali dell'« economia nazionale non si debba ricorrere a nessun aumento di aggravi « per pareggiare il bilancio dello Stato, « non passa alla discusione degli arti« coli del progetto di Legge ».

Pantano ritiene che il presente progetto pregiudichi la questione principale, circa la convenienza d'imporre nuove imposte; inoltre la legge nuova danneggierà e l'erario e la produzione e l'igiene, ed alimenterà il contrabbando. Voterà contro: se si vogliono economie, si facciano sulle spese improduttive.

Imbriani combatte anch'egli la legge proposta: essa è lesiva alla nostra legislazione civile, ed è un tranello contro la fede pubblica. Gli effetti suoi saranno tutti a beneficio dell'alcool straniero mentre l'industria nazionale ne sarà grandemente danneggiata. Non ammette che questa legge sia consigliata da un principio di pubblica moralità. La dice imposta dal diritto della forza, dalla pirateria *(rumori, esclamazioni)*.

Biancheri scampanella e richiama Imbriani ad usare un linguaggio parlamentare.

Imbriani prosegue dichiarando che voterà contro il progetto deplorando che il governo manchi alle promesse fatte agli elettori. Termina dicendo: Avete ingannato gli elettori con la promessa: « Non un centesimo di tasse ». Noi invece siamo stati onesti dicendo agli elettori: « Qualunque deputato ministeriale eleggerete, eleggerete un nostro futuro scorticatore ». *(Risa, rumori)*

Rubini ritiene che la legge proposta rappresenta un nuovo aggravio ed egli non intende dare il suo voto a nuove imposte. Lo spareggiamento ancora esistente deve togliersi con ulteriori economie.

Montagna difende il progetto con numerosi dati relativi alla produzione ed al consumo d'alcool. Dalla legge Doda, vantata da Pantano, che doveva aumentare il consumo e rialzare le industrie e dare tanti altri vantaggi, questi benefici effetti non si ottennero; quel che invece si ottenne fu una rilevante diminuzione nell'entrate dell'erario. Egli approva quindi la legge che è un provvedimento finanziario economico, conciliante l'interesse pubblico con l'interesse delle finanze.

Branca combatte la legge. Confuta il discorso di Montagna. Gli aumenti della tariffa hanno sempre ristretto il consumo e la produzione. Dimostra altresì che il nuovo provvedimento sarà molto vantaggioso agli industriali, i grandi specialmente, ma poco all'erario. Dice che il catenaccio può essere una legge fiscale, ma non potrà essere che fino dal principio della legislatura il governo infranga con la presentazione d'un nuovo aggravio, il patto con gli elettori, e non abbia il coraggio di proporre delle riduzioni nelle spese improduttive. Ricorda al governo che la economia nazionale è grandemente scossa e a rialzar le sorti occorrono radicali economie, ma economie di Stato non di quelle che danneggiano, come la riduzione delle prefetture, i contribuenti.

Martelli darà voto favorevole al progetto di *catenaccio*, che ritiene non vincoli il suo giudizio sulla legge relativa all'aumento della tariffa sugli spiriti, giudizio che riservasi di dare quando quella legge verrà in discussione.

Bonghi combatte il progetto; non si può approvare il *catenaccio*, senza risolvere prima la questione della tassa. Approvando il *catenaccio*, si compromette il giudizio della Camera sulla legge, perchè la legge stessa s'intenderebbe fin d'ora approvata, e ciò sarebbe una grave, grossolana ed anche inefficace ingiustizia. Ricorda le promesse e gli obblighi del governo verso il paese, le cui condizioni economiche sono gravissime e ricorda alla Camera il dover suo, che è quello di non votare cosa della quale non sia consapevole senza matura e profonda discussione. Se la Camera questo dovere saprà compiere, dimostrerà di essere intelligente e virile.

Muratori difende il *catenaccio*, col quale non si approva che in via provvisoria un dazio maggiore sugli spiriti già applicato dal governo; ma la questione non è pregiudicata.

Il seguito a domani.

L'influenza italiana sulle cose di Egitto.

Alessandria d'Egitto, 17 gennaio.

Da varii segni appare che l'Italia torni a contare per qualche cosa in Egitto. Infatti, in varie questioni, il nostro Governo fece sentire la sua voce, ed a lui si dovrà se la tassa di facchinaggio in dogana, finora esorbitante, sarà più equamente applicata e più rettamente percepita; a lui si dovrà se nella minacciata legge sulle patenti verranno introdotte certe modificazioni indispensabili; a lui si dovrà se le riforme giudiziarie pei Tribunali misti saranno giudiziosamente e non a caso od a capriccio applicate. V'è infine per l'aria una nuova Convenzione commerciale, circa la quale questa nuova Camera di commercio ha già espresso la sua opinione, che il Ministero promise di tenere in considerazione. Tutte queste cose hanno per noi grande importanza, e ci recheranno varii vantaggi, fra i quali non ultimo quello di rialzare il prestigio della colonia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

La nipote del Prefetto

ROMANZO

—

Gli uomini erano tutti scesi da cavallo; Paolo e il suo improvvisato compagno vennero ad unirsi al gruppo dei maschi. Quanto alle signore, meno disposte a lasciar riposare le proprie bestie, continuavano a cavalcare, ma a pochi passi l'una dall'altra.

Paolo giudicò opportuno il momento di fare un po' di corte a Carolina. Passò vicino alla signora Bonnet, fortemente contrariata di dover obbedire la marcia. Gridava invano alla signora de Blanria: « Volete lasciarmi passare avanti, signora, se per caso aveste paura? » Ma la signora de Blanria, ringraziandola, dichiarava di non aver paura affatto. Dopo, veniva Carolina. Paolo giunse fino a lei, come per caso, e quando si trovò giusto al suo fianco:

— Posso finalmente trovarvi sola, signorina, le disse.

Aveva combinato parecchie frasi su per giù dello stesso valore ed aveva definitivamente scelta quest'ultima che contava far seguire da un'altra:

— In verità questa escursione mi riesce gradita solo dopo il vostro arrivo...

Pel resto si rimetteva al caso.

La signorina Munié venne in aiuto del caso.

— Come la trovate quella signorina de Blanria? gli chiese Carolina. — Non è vero che possiede un'adorabile ingenuità non disgiunta da un brio affascinante? Ma voi non potete rettamente giudicarla... È così selvaggia malgrado quel suo tratto disinvolto! Quanto a me, la cosa è differente; tengo la sua amicizia e le voglio un bene dell'anima! Talvolta mi faccio a guardarla con tanto piacere ch'ella ne rimane tutta turbata e ridiamo dopo entrambe del suo imbarazzo.

— Come vi guardo io? disse Marcéne cercando infondere alla voce ed agli occhi tutta l'espressione richiesta dalle quattro parole.

— Oh, con più anima! rispose ridendo Carolina.

— Parliamo di voi, interruppe Paolo cui faceva male quella conversazione e più la parte che involontariamente doveva sostenere.

— Ebbene, disse Carolina, prima di partire ho visto la signorina di Marcéne. Quanto affetto, quanto interessamento per la vostra felicità!

— Spero che in breve non avrà più preoccupazioni di tal fatta, arrischiò Paolo.

E giudicando conveniente il momento per una dimostrazione congenere, approfittò dell'oscurità per impadronirsi di una mano di Carolina, dicendole nel contempo sotto voce:

— Parliamo di noi piuttosto.

— Oh, fece Carolina ritirando con dolcezza la mano, la notte è nera e temo che il Presidente mi cada in qualche precipizio. La nonna me l'ha tanto raccomandato! Siate compiacente, signor Paolo, e procurate che rimonti a cavallo avendo cura che taluno conduca l'animale per la briglia. Avrete tutta la mia riconoscenza...

Paolo obbedì, in fondo non bene contento e non affatto spiacente che la fanciulla avesse interrotto la dichiarazione, ma soddisfatto dei progressi fatti sulla via delle confessioni fino a prendere la mano di lei e risoluto di tornare alla carica una volta eseguita la commissione.

Era una delle notti più oscure.

Gli alberi formavano come una vôlta sovresso il sentiero togliendo ai viaggiatori la vista del cielo stellato.

Non un soffio a traverso il fogliame, zitto, immobile: nelle notti d'estate, dopo una giornata caldissima, pare che la vegetazione affaticata si addormenti.

Fu perciò con grande difficoltà e non senza aver prima spaventato quelli della comitiva che incontrò nella sua marcia retrograda, che Paolo pervenne a trovare il signor Munié.

Il Presidente si trovava sempre in compagnia del signor Bonnet.

Quanto a Filippo, egli aveva intavolato animatissima conferenza col pittore; anzi annunziò a Marcéne che costui, al quale dava il nome di signor Castro, onorerebbe l'indomani di sua presenza la caccia.

— Farò un abbozzo dell'orso, disse il pittore della regina di Spagna.

Marcéne non potè ottenere dal Presidente che si arrendesse ai desiderii della nipote. Soltanto, per contentarla, dichiarò che si sarebbe appoggiato al signor Bonnet; e infatti tenne la promessa, per l'adempimento della quale il signor Bonnet gli offrì il suo braccio senza dir parola.

Appoggiatosi solidamente al compiacente ascoltatore, il signor Munié pregò Marcéne di rifare la sua strada per tranquillizzare Carolina, raccomandandogli a sua volta di tenere il cavallo della nipote per la briglia perchè non inciampasse.

Parve, del resto, al Consigliere di Prefettura che la precauzione suggerita dal signor Presidente fosse già messa in pratica da altre persone; chè obbligato a ripassar vicino alla signora de Blanria e alla signora Bonnet, sorprese a fianco della prima il signor di Saint-Céar e a fianco dell'altra il giovane Atanasio, i quali secondavano colla più tenera sollecitudine il passo delle bestie cavalcate dalle due signore.

Alla fine raggiunse Carolina ch'egli sapeva venire appresso alla signorina de Blanria; soltanto, dal momento che aveva lasciato la fidanzata, correva fra le due maggiore distanza.

— State di buon animo, signorina, le disse; sono io. Il Presidente non corre verun pericolo; non ha punto bisogno di me. Tolleratemi al vostro fianco, se pur non volete che me ne vada solo.

Così dicendo e con moto quasi istintivo riprese nella sua la mano della fanciulla.

Questa volle di nuovo ritirarla, ma Paolo resistette e si tenne quella mano che, dopo debole sforzo, non gli era più contesa.

Camminò così qualche tratto stringendosi quella manina, provando una gioia fino allora sconosciuta che tutto lo inebbriava

Non gli passò nè manco per la mente di ripetere a Carolina: « Questa escursione, signorina, mi torna gradita soltanto dopo il vostro arrivo » — od altra consimile dichiarazione, appassionata sì ma predisposta.

Quando si decise a rompere il silenzio, fu per mormorare sotto voce all'orecchio della fanciulla una parola d'amore, sorpreso lui stesso di questa parola e della espressione datale.

Nessuna risposta gliene venne, e l'oscurità impedivagli di vedere il volto della fanciulla. Pertanto gli sembrava commossa e che il cuore di lei battesse più forte.

Continuò:

— E' ben strano ch'io abbia aspettato questo momento per dirvi che vi voglio bene! Che gli occhi miei siano rimasti così a lungo senza vedere, la mia bocca senza parlare, la mia mano senza stringere la vostra!... Ma ora gli occhi, le labbra, il braccio, tutto il mio essere tende a voi; vorrei prendervi, abbracciarvi tutta...

Così dicendo il braccio tremante di Marcéne attorniava la vita della fanciulla.

(Continua).

Il cuor d' oro di una domestica.

Raccontiamo sì spesso cose truci, nelle quali proprio da belva figurano uomini e donne, che val ben la pena di riferire il fatto seguente, dove rifulge la bontà di cuore di una domestica.

Elvira Simeoni è nome non totalmente ignoto a Milano; è il nome di una bellissima e celebre ballerina, applaudita in quasi tutte le principali città d'Italia, nonchè a Vienna ed a Lisbona, dove per parecchio tempo dimorò. La Simeoni condusse sempre seco una fida domestica, Teresa Zuffinetti, di Cassano Primo, la quale, al pari della sua padrona, fu più volte nella polvere e più volte sull' altare..., gastronomicamente parlando.

Negli ultimi tempi, però, la celebre ballerina venne colpita da grave malore e, poco dopo, cadde inferma.

La miseria non tardò quindi a bussare alla sua porta.

La domestica che la serviva da sei anni, costretta a cercarsi il vitto altrove, non mancò mai di sussidiarla col proprio mensile per dodici mesi, a capo dei quali la Simeoni si vide ridotta al punto d'implorare un asilo fra i cronici dell' Ospedale Maggiore in Milano.

— Finchè avrò vita, la mia padroncina non andrà all' Ospidale! — le disse la domestica. — Da qualche tempo vagheggio un' idea..... la tradurrò in atto, ed allora vedrà di che sono capace!

Comperato a credito frutta da un negoziante all' ingrosso, e preso a prestito dai vicini assi, cavalletti ed una scranna, improvvisò al Tivoli, subito all' indomani, per tempo, un banco di fruttivendola, all' aria aperta.

Alla sera dello stesso giorno la Simoni riceveva, meravigliata e commossa, i piccoli guadagni del primo giorno.

Il pane per quell'infelice era assicurato.

Sempre assidua al suo traffico di frutta, la buona domestica trovavasi alle prime ore del mattino, al suo posto, e non se ne allontanava che sul far della notte.

A capo di qualche mese prese a pigione coi suoi piccoli risparmi, due camere in via Legnano, le fornì di mobili e del più stretto necessario, per il corredo di un'abitazione, ed ebbe l'ineffabile gioia di poter ospitare *in casa sua*, la propria padroncina.

Tenne il banco di fruttivendola senza mai curarsi delle intemperie, nel 1887 e nel 1888. Quelli che conoscevano la dolorosa storia della povera Simeoni e come la domestica sua provvedesse con tanta affezione alla di lei esistenza, l'ammiravano. Ora, smesso il banco di fruttivendola, la Zuffinetti frequentava, dal 1889 in poi, i pubblici incanti al nostro Monte di Pietà, e con piccoli contratti di compera e vendita riescì ad accrescere i guadagni e i mezzi per l'esercizio della filantropica sua missione.

La Simeoni, alla sua volta, mai non cessa di ringraziare la provvidenza che, come angelo tutelare, volle eleggerlo la sua stessa domestica ch' essa cordialmente amava, ma che non avrebbe però mai ritenuta capace di tanta abnegazione.

Ecco una domestica ben meritevole di un *premio alla virtù!*

La popolazione tedesca aumenta.

Il recente censimento germanico ha constatato un forte aumento della popolazione. Paragonando il censimento del 1885 con l' attuale, Berlino è salito, coi sobborghi, da 1,315,287 abitanti a 1,800,000, Amburgo da 471,427 a 770,000, Monaco da 261,981 a 334,000, Breslavia da 299,640 a 334,000, Colonia da 161,411 a 282,537.

Lipsia è aumentata addirittura di 150,000, cioè da 193,772 nel 1885, a 353,272.

[illegible] 100,000 abitanti è salito in cinque anni da 21 a 26. Quello delle città con 50,000 sino a 100,000 abitanti, è rimasto di 23.

Trentuna città con 40,000 sino a 50,000 abitanti, hanno avuto un aumento medio di popolazione del 12 0/0.

S' ignora il risultato preciso delle campagne e di 28 città, che nel 1885 avevano già più di 20,000 abitanti; ma non c' è dubbio che la popolazione complessiva della Germania sia adesso di circa 50,000,000 contro 46,857,705 nel 1888.

In Germania ed all' estero, si deduce da queste cifre che in un trentennio, andando di questo passo — ciò che è inverosimile — Berlino avrebbe circa cinque milioni d' abitanti e tutte più d' un milione le città che ne hanno ora 200,000.

Il gran punto interrogativo è di sapere se le campagne, che in fatto di prolificità vanno di pari passo con le città, basteranno ad alimentarle.

La migliore mercede, il trattamento più umano, la maggiore libertà, la richiesta più grande di lavoro, la possibilità di divenire proprietario d' un' azienda più facilmente che in campagna, sono più che sufficenti a spiegare l' esodo dei contadini verso le città, la loro progressiva trasformazione in facchini, operai, inservienti e in gran parte socialisti.

Dall' altro lato, le statistiche del 1889 provano che il raccolto, p. e., dei cereali, non basta già più ai bisogni della popolazione. Il consumo medio nell' ultimo decennio fu di 2,554,879 tonnellate di grano, 2,367,185 di orzo e 5,397,879 di segale — il principale alimento della popolazione, dopo le patate. Quantunque nel 1885 la popolazione fosse ancora di soli 46,857,705 abitanti, per la segale ci fu una deficienza di 11,54 per persona, pel grano di 15,68 e di 18,38 per l' orzo.

Gli agrari, già allarmati dai colpi di catapulta sotto i quali cade da tutte le parti la muraglia protettrice alzata da Bismarck, si trincerano dietro il motto di lui: « Le grandi città dovrebbero scomparire dalla superficie del globo. » A sentirli, la carne ed il pane raggiungeranno prezzi da costringere la massa della porolazione ad insorgere o divorarsi reciprocamente, quando sarà stanca di ingannare la fame a forza di teorie.

I liberi scambisti sostengono invece che questo aumento di popolazione, eccezionalissimo per la slombata Europa, significa maggiore prosperità nazionale, affluenza di danaro nella città, e concludono che ai nostri giorni si convertirebbe lo stesso Malthus in un apostolo della propagazione della specie.

Politicamente, il censimento è ancora più interessante. Co' suoi 38,218,903 abitanti dell' ultimo censimento, la Francia è battuta nel campo delle statistiche, tanto quanto lo fu a Sedan in quello militare. Per poco che lasci alla Germania il tempo d' armare un' altra generazione, la rivincita riescirà sempre più ardua, e il vassallaggio politico della Francia verso la Russia sempre più necessario ed oneroso.

Un granduca... quadrupede!

Secondo informazioni del *Dayli Chronicle*, la pazzia del Granduca Nicola prenderebbe delle proporzioni allarmanti.

Ora sarebbe persuaso di essere un quadrupede e che sieno tali anche tutti coloro che lo circondano.

Si dice perfino che questi ultimi, quando sono con lui, per non irritarlo, camminano colle mani e coi piedi!

Ottanta case sepolte.

Atene, 30. Nel distretto di Athamana presso Trikala, cadde una valanga che seppellì 80 case; circa 25 persone rimasero morte e numerosi dovrebbero essere i feriti.

Cronaca Provinciale.

Comunicato. (1)

Ad un prete tra Garibaldini.

Navarons, 29 gennaio.

Ho letto certo articolo dell' *Unità Cattolica* del giorno 15 gennaio, il cui Autore ho scoperto per caso, il quale veramente m' ha fatto piacere per due cagioni principali: l' una si è per il modo del ragionamento, l' altra perchè dimostra ancora una volta come bruci il contatto con patrioti a certi pretunculi.

Autore n' è un prete dell' ultima generazione, di quelli cioè che istruiti con altri criteri, il Vaticano sparge da per tutto quali missionari onde far fronte alle nuove libere idee che da ogni parte s'avvanzano sotto la scorta della scienza. Il nostro in parola è uno di questi, il quale mostra la sua valentia scrivendo per i giornali, invece di occuparsi delle faccende del suo ministero; mostrando la ridicolaggine nella quale cade, trattando questioni ormai tanto vecchie che possono certo solo riuscir nuove per lui; facendo mostra di un carattere che dalla intolleranza più assoluta di ogni idea, di ogni atto non conforme ai suoi pregiudizi teologici, passa al trattare con tutta insolenza persone e cose come certi frati di buona memoria; mostrando l' ignoranza sua, poichè maltratta i campioni della scienza e della filosofia evoluzionista da lui non letti o non compresi.

Ma lasciandolo pur gracchiare le sue idee o speculazioni metafisiche e venendo alle questioni che ci toccano più davvicino, dica un po' Lei, che si crede in grado di ergersi giudice del sapere e della moralità altrui, qual' è la moralità che insegna alle sue pecorelle? Forse si soddisfa delle personalità ch' Ella fa dal pulpito, o dei dispettucci che Ella usa ai suoi fedeli, cioè no, a quelli che vanno in chiesa per dimenticare nell' idea della divinità, i rancori di una vita stentata? Forse insegnando ai figli di questi, come Ella li chiama, liberi pensatori, (che glieli affidano per l' istruzione in omaggio ad un Governo che dà ai Clericali l' istruzione e l' educazione delle nuove generazioni italiane) insegnando a disprezzare i loro genitori, non già conforme al 4.o comandamento di Dio?

Ah no! questo non basta. I suoi superiori mal lo conoscevano quando lo mandarono a convertire un paese di Garibaldini! Ci vuol dell' altro! Mal lo conoscono ora rinfocolando il suo astio fratesco educato al bigottismo settario che lo svia e gli nasconde il retto giudizio non solo nelle sue credenze, ma anche nelle faccende pubbliche del suo ministero.

Sappia che questa è terra di patrioti, perchè tali furono quelli che dettero la loro vita e i loro averi per la patria combattendo sotto le insegne di Garibaldi, e tali son oggi i loro figli sempre saldi nella fede garibaldina. Questa è terra che ci scotta sotto ai piedi, questa è terra che non tollera di essere calpestata da simili rappresentanti di tempi per sempre tramontati. P. C.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Funerali e danze

Codroipo, 30 gennaio.

Dopo lungo silenzio, oggi finalmente due argomenti che stanno agli antipodi fra loro mi decidono a riprendere la penna. —

Incomincio con la nota del dolore.

Ieri l' altro cessava di vivere Luigi Piccoli che da oltre 30 anni insegnò in queste scuole elementari.

Da circa tre mesi era entrato nel diritto alla pensione, che le lungaggini burocratiche non hanno ancora liquidata!

Fortuna che il provvido Municipio ci aveva anticipato del suo. —

Il Piccoli fu maestro probo zelante ed assai stimato. —

A 16 anni venne ammesso quale assistente alla scuola Madonna delle Grazie in Udine.

Ma là spirava un vento... tutt' altro che liberale, ed il nostro Piccoli, di sentimenti patriotici, si staccò da quel tempio che puzzava di sagrestia e fondò da sè un collegio privato nella stessa città di Udine. —

Ebbe molti discepoli, che Luigi Piccoli, ancor giovane, allevò all' amore dello studio e dela patria. —

Venne il 1859. A Codroipo era bandito il concorso per un posto di maestro. Imperava allora non il Sindaco, non il Commissario, ma il potentissimo Monsignor Gaspardis arciprete di Codroipo, protonotario apostolico e confidente dell' ex imperatrice Marianna di Austria. Lottare con lui era come lottare contro l' impossibile. Monsignore voleva avere per maestro un prete. —

Il partito liberale voleva all' incontro un secolare — Dopo strenua lotta vinse quest' ultimo con la scielta del Piccoli il quale non indugiò a portarsi qui e prendere la direzione delle Scuole Codroipesi.

Ebbe a compagna della sua vita una donna liberale quanto lui e che nelle memorabili giornate del 1866 partecipò a pubbliche patriotiche dimostrazioni.

Il Piccoli sino negli ultimi anni affermò sempre principii molto avanzati, sotto il velame di *prudente* modestia.

Io che di frequente lo *tastava* posso assicurarlo con profonda cognizione di causa!

Lo scorso anno, come tanti, venne colpito dall' influenza.

Rimaso lungo tempo a letto — Finalmente si alzò — ma, ahimè, non era più lui — L' uomo era demolito. Invecchiato, cadente, procedeva a stento — la di lui mente vacillava — Nella scorsa estate parve per un istante che in lui ritornasse l'antico vigore — Un lieve rossore copriva le sue gote — le sue forze prendevano lena, il suo passo sembrava meno lento. Al cader delle foglie cadde di nuovo anche lui, nè più si rialzò.

Visse consumandosi fino a jeri per le cure dei medici e l' assistenza dell' unica sua figlia che l' adorava. — La lampada non aveva più olio ed a mezzanotte del 28 si spense.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Presero parte la scolaresca maschile e femmenile, maestri e maestre, autorità Municipali, rappresentanti della Società Operaia — e molto popolo. —

Sulla tomba pronunciarono brevi e accette parole l' egregio sig. Costantini Direttore delle nostre scuole ed il sig. Del Fabbro maestro delle elementari di Rivignano.

Ed ora passiamo alla nota allegra.

Domani a sera avrà luogo nella sala della Trattoria *alla Posta* una brillante festa da ballo. Dico brillante, perchè dai preparativi che si vanno facendo, si deve arguire che riescirà tale.

Sarà un ballo di nuovo genere con una orchestra di... nuovo genere!

Il ballo sarà ristretto e privatissimo. Non vi parteciperanno più di 15 maschi e 15 femmine. Dico femmine per modo di dire, ma dovrei dire fanciulle la cui età varia dai 15 ai 18 anni.

E' bandita la moneta. Sicuro! Tutto è pagato: ballo, bibite, cena ed orchestra.

E quale orchestra!

I suoi membri Codroipo non li vide mai. Noi per trovarli abbiamo dovuto cacciarci in aperta campagna, e gira di quà, e gira di là li abbiamo finalmente trovati.

Quei modesti seguaci di Euterpe pari a Cincinnato che guidava l' aratro nel suo camperello, stavano zappando la terra!

Ebbene quella terna musicale (violino, violone e violoncello) formeranno una musica tempista per eccellenza.

Domani a sera si vedrà alla prova.

La sala da ballo sarà addobbata ed illuminata fantasticamente.

Il tutto sarà degno di una mia nuova relazione. *Il nuovo Cronista.*

ORRIBILE INCENDIO.

UNA VITTIMA

Altri due in pericolo di vita.

Coseano, 30 gennaio.

San Vito di Fagagna è stato questa notte teatro di una serie di disgrazie delle più raccapriccianti.

Ignorasi la causa, verso le ore 3 ant. di quest' oggi si sviluppò un incendio nelle case di proprietà di certi Novello Cirillo e Vincenzo di quel luogo.

Il fuoco, alimentato dal vento, distrusse completamente due fabbricati ed un' aia annessa cagionando un danno di circa 10 mila lire.

Vittima del disastro fu un fanciullo di nome Pietro di circa 16 anni che, preso dal sonno, non fece a tempo di salvarsi. Si teme sia rimasto carbonizzato perchè all'ora in cui scrivo (ore 8 ant.) non fu possibile rinvenirlo —

Nella fuga rimasero orribilmente contusi dalle scottature la moglie del Cirillo Novello ed un figlio di nome Ermenegildo di circa 13 anni. Ambedue versano in pericolo di vita.

Nulla si è potuto salvare dalle fiamme nè masserizie, nè attrezzi, nè arredi.. nulla.

Se vi saranno altri particolari, non mancherò di tenere informati i lettori della *Patria.*

Necrologio

Palmanova, 30 gennaio.

Oggi alle ore 3 pomeridiane, dopo brevissima malattia, è morta a Cividale la signora *Teresa Cucavaz Hermann*, nell' età di 78 anni.

Quando si dice che fu donna virtuosa, intelligente, colta, ospitalissima, e che il sentimento altruistico informò ogni atto della sua vita, non si offende la verità. Quanti la conobbero apprenderanno con dolore la triste notizia.

Ai figli e parenti sarà di grande conforto il ricordo del suo grande amore.

S. B.

La disgrazia di un capo-partito.

Berlino, 29. Oggi Windhorst, capo del partito cattolico, scendendo la scala del palazzo del Parlamento, mise un piede in fallo e cadde riportando gravi contusioni alla faccia.

Fu rialzato tutto sanguinante dal ministro dei Culti, che si affrettò a soccorrerlo.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

30 Gennaio: ore 9 ant.; termometro +4.; ore 12 mer. +6.6; ore 3 pom. +7.4.; ore 9 pom. +0.4 Massima del giorno, gradi +7.7; minima, — 2.; minima all' aperto gradi —3.3

31 Gennaio ore 8 ant. termometro —0.6

Barom.: 762.; 762.; 761.5; 763; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 764.

Probabilità. Temperatura in leggera diminuzione — prossimo cambiamento del tempo.

La prossima conferenza.

Come abbiamo annunciato, la prossima conferenza verrà tenuta dal dott. Leone Wollemborg. Verserà sul tema: — *Ricordi di Londra* — e saranno ricordi di uno studioso di cose economiche e sociali. Recentemente il dott. Leone Wollemborg visitò l' immensa metropoli, e vi fece anche un breve soggiorno; laonde ebbe opportunità di visitarvi alcune istituzioni sociali popolari. Le impressioni ricevute, i ricordi conservatine, il conferenziere esporrà venerdì sera ad un uditorio che indubbiamente riuscirà numeroso ed eletto.

La linfa Koch all' Ospitale.

Intorno alle iniezioni della linfa Koch nel nostro Ospitale, fummo informati che le reazioni tipiche segnalate da Koch procedono regolarmente. Finora, non si praticarono le iniezioni che su quattro ammalati. Oggi o domani si praticheranno su altri.

La febbre di reazione, su taluna delle iniettate, oltrepassava jeri i quaranta gradi.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 12 gennaio 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

— Accordò al Comune di Fontanafredda la concessione di allacciare colla strada Maestra d'Italia una nuova stradella detta del Molino.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della Ditta Battigelli di San Daniele per derivazione d' acqua del Tagliamento.

— Autorizzò il Presidente dell' Istituto Tecnico di Udine di accordare a prestito alla scuola d'arti e mestieri di Udine una parte del materiale scientifico per usarlo durante il corso di lezioni teorico pratiche istituito per i conduttori di caldaje a vapore degli opifici del Friuli.

— Approvò per parte sua salvo le determinazioni della Giunta provinciale amministrativa in ordine alla fornitura delle carni per l' ospitale e manicomio succursale di S. Daniele durante il 1891.

— Autorizzò il Presidente ad avanzare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda di sussidio pei danni causati dalle piene dell' autunno 1889 a sensi della legge 20 luglio 1890.

— Deliberò di sospendere ogni decisione sulla domanda fatta dal Comune di Cividale per la regolarizzazione della strada provinciale Cormonese nella località detta delle Maschere.

— Incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche d' asta dei lavori di ristauro del ponte sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia sulla base di L. 12439.53 giusta il progetto approvato dal Consiglio Provinciale.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del comune di Maniago per la concessione del sussidio Governativo per viabilità obbligatoria.

— Deliberò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di maniaci poveri.

Autorizzò di pagare:

— Alla Congregazione di carità Amministratrice del civico spedale di Gemona L. 7787.15 per dozzine di dementi nel IV. Trimestre 1890.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Palmanova L. 2487 a saldo dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sotto Selva durante il mese di dicembre 1890.

— Alla Ditta Muzzati, Magistris e Comp. L 205.71 per fornitura di carbone trifail.

— A diversi Comuni di L. 1451.80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1890.

— Alla Ditta Gambierasi Paolo L. 100 prezzo di associazione 1891, alla Gazzetta ufficiale del Regno ed alla raccolta delle leggi relazioni e resoconti della Camera e del Senato.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Sacile L. 3955.42 per dozzine di dementi accolti e curati nel 4 trimestre 1890.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 3558,25 per dozzine come sopra.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Un telegramma.

Rispettabili Ditte di questa Città indirizzarono il seguente telegramma:

Onorevoli Deputati del primo, secondo, terzo Collegio Udine in Roma.

I sottoscritti fanno presente che proposto aumento sopratassa fabbricazione spiriti compromette sorti industria appena riavutasi gravissima crisi legge ottantotto rovinando fabbriche dove alcool costituisce materia prima e che arresterà consumo aumentando contrabbando risolvendosi in danno anzichè in vantaggio erario.

Muzzatti Magistris e Compagni — G. B. Degani — Corradini e Dorta — Luigi Moretti — Luigi De Gleria.

Luce elettrica all'Ospitale.

Fra l'Amministrazione del Civico Spedale e la Ditta Volpe - Malignani si è stabilito regolare contratto per la illuminazione a luce elettrica di tutto lo Stabilimento.

Un portamonete

con lire 50 in biglietti di banca e lire 4 circa in moneta, venne smarrito percorrendo la strada da Udine - Pagnacco, lunedì 26. corr. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo alla redazione di questo giornale, ove riceverà generoso compenso.

CARNOVALE.

Siamo al principio della fine. Domani è la **penultima** domenica di carnovale. Figurarsi dunque le piene che si avranno al **Nazionale**, nella **Sala Cecchini, al Pomo d'Oro!**

Il simpatico Nazionale e la popolar Sala Cecchini rifulgeranno di sfarzosa illuminazione; e le multicolori e chiassose maschere daranno vita e brio alla festa:

Chi vuol esser lieto, sia;
Del doman non v'è certezza:

nei canti *carnascialeschi* si legge; ed a questa massima, nella stagione che corre, la gioventù s'inspira di preferenza. Verranno i giorni in cui più non basterà l'armonia elettrizzante di brave orchestre a trascinarci alla danza: intanto, di questi, che giovinezza abbella, godiamo... — Ecco la filosofia pratica dei giovanotti... E non hanno tutto il torto!

Le «tappezzerie» alle feste da ballo.

Che cosa sono le *tappezzerie*?

Esse rappresentano tutti gli enormi sacrifici di cui è capace l'amore materno. Perchè giova notare che le cosidette *tappezzerie* sono costituite per la massima parte dalle mamme, o da chi per esse, delle eleganti signorine che spensierate turbinano nei ravvolgimenti della danza, facendo alla loro volta turbinare i cervelli dei giovinotti...

Povere mamme!... alle figlie tutte le rose, ad esse tutte le spine. Sono esse che hanno avuto la più grossa preoccupazione per l'abbigliamento figliale, sono esse che mentre il tiepido letto le chiama e le invita, affrontano il freddo e l'umido della stagione così sensibile alla loro età, per compagnar la bella prole a divertirsi, contentandosi di rimanere per quanto è lunga la serata, sedute a contemplare il trionfo delle loro ragazze o a registrarne qualche volta, con quale amarezza immaginatelo voi, gli insuccessi.

Povere mamme! Chi potesse penetrare nel loro cervello per leggervi tutto il turbinio di pensieri che debbono affollarvisi, mentre stanno sedute serie e impassibili, affrontando il sonno che a poco a poco tenta impadronirsi delle loro palpebre, quale enorme lavorio non vi scoprirebbe! Chissà!... quello scintillio di lumi, quel brioso folleggiare di dame e di cavalieri ricondurrà la loro mente a quei tempi in cui, ragazze ancora o spośine, folleggiavano anche esse ed erano corteggiate, e vedevan l'avvenire attraverso ad un prisma color di rosa, e credevano che quella vita giovane, bella e brillante non avesse mai a tramontare. Penseranno che anche esse avevano una madre, la quale a quei tempi e in quelle occasioni le seguiva collo sguardo amoroso, penseranno a quella santa donna che aveva avvertito il primo nascere di quell'amore, a quella mamma che le aveva guidate, consigliate, frenate un pochino, fors'anco.

Ed eccole alla lor volta in vedetta, scrutando il sorgere e il dichiararsi di quella *crisalide giovinotto* che deve mutarsi in *farfalla marito*.

Quante trepidazioni, quante speranze, quante delusioni con questi benedetti farfallini d'oggigiorno, così pieni di buone parole e così pronti a sguisciar di mano non appena si accenni a qualche cosa di serio...

Povere mamme!

Circolo Operaio Udinese.

Non avendo potuto in quest'anno combinare col Teatro Nazionale, per il ballo di Società, come per gli anni decorsi; la Direzione ha deliberato di darlo Sabato 7 febbraio nella Sala Cecchini. Per cura della Presidenza, in detta sera la sala verrà totalmente trasformata.

L'atrio verrà ridotto in un vero giardino, l'interno in un grande Salon, ed al *parterre* verrà applicata la tela.

Smarrimento.

Oggi fu perduto un braccialetto d'argento con due monete da via Bertaldia, via Aquileia e Mercato Vecchio — Chi l'avesse trovato potrà portarlo alla Birreria Tre Torri che riceverà competente mancia.

Un fanciulletto ladro.

Cruciati Pietro da S. Daniele di anni 9 imputato di furto venne dal Tribunale condannato a giorni 50 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione e nelle spese.

In Tribunale.

Portolani Adelaide, imputata di furto di vari oggetti, venne condannata alla reclusione per anni 3 mesi 4 e giorni 9; alla multa di L. 110, ed al pagamento delle spese del processo.

—

Pasianotto Luigia, contadina di Ronchis, la cui imprudenza causò la morte d'una sua bambina, venne condannata a 75 giorni di detenzione e 83 lire di multa.

Rettifica.

Nel N.o 26 della *Patria del Friuli* è stato inserito sotto il titolo «Veglia di Beneficenza del 24 Gennaio corr.», che il sig. Lovaria co: Giuseppe ha versato alla Congregazione di Carità L. 24 quale rimanenza di *due suoi* palchi affittati.

Sta bene rilevare che i due palchi or citati sono uno di proprietà del co: Antonio Lovaria, l'altro delle sorelle contesse Moroldi.

Tanto per la verità.

Comitato Promotore Romagnolo per un omaggio a S. M. la Regina d'Italia.

Da Cesena riceviamo la seguente circolare:

«Il Comitato promotore Romagnolo per un Omaggio alla Regina d'Italia, prega la Stampa Italiana a cooperare con questo Comitato, affinchè il lavoro prefissosi riesca tale da non rinunciare ad un *pensiero* che riuscirà certamente graditissimo alla nostra Sovrana.

Si tratta di raccogliere tutte le Poesie scritte in onore di Margherita di Savoia.

Il Comitato è diggià ad un buon punto per formarne un Volumetto, ma, acciocchè la Raccolta riesca per quanto più si può completa, prega la cortesia de' Direttori de' Giornali d'Italia a far conoscere a' lettori l'esistenza di questo Comitato Romagnolo e lo scopo che si prefigge, avvertendo inoltre che tutti coloro i quali invieranno le chieste Poesie (di cui però il Comitato non ne sia diggià possessore) riceveranno il Volume della Raccolta.»

Arresti.

Venne arrestato jeri certo Candotti Giovanni, sarto disoccupato, da Ampezzo, per contravvenzione al foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Roma.

Municipio di Udine.

Avviso.

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1891-92, si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'ufficio Municipale d'Anagrafe per giorni otto affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 1 novembre 1890 N. 7249 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello Stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto, dell'ammenda da L. 2 a L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 28 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Posta economica.

Al signor Gaetano Toneatti — Bagnarola. — Savie ed altamente patriotiche le riflessioni che Ella raccoglieva nello scrittarello da Lei indirizzato alla *Patria del Friuli*; ma, al momento, non opportune. Quindi, unicamente per ciò, non le vedrà pubblicate. *Red.*

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 1 febbraio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Ascolese
2. Duetto «Linda di Chamounix»	Donizetti
3. Valzer «Pomone»	Waldeutfeld
4. Aria «Manfredo»	Petrella
5. Pott-Pourry «Fra Diavolo»	Auber
6. Polka «Charitas»	N. N.

Ringraziamento.

La moglie, i figli, le figlie, le nuore, il fratello, la cognata ed i nipoti nella perdita del loro amato *Gerolamo Nodari* profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto, ringraziano vivamente le rappresentanze dei Reduci, i numerosi amici e conoscenti, che concorsero a rendere l'ultimo tributo al loro caro estinto.

Nel medesimo tempo ringraziano pure il Sig. Attilio Marchi Gobitto per aver concesso il tumolo, onde deporre le spoglie, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Vi è un rimedio sicuro

per vincere le incomodissime afte della bocca, delle tonsille, della laringe, ecc.? Si che v'ha. Tali sono le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma che le caratterizzano dolcemente e le guariscono subito per la loro azione indubbiamente astringente non alterata da fuoco perchè sono fatte a freddo e non irritanti perchè non contengono zuccaro. Sono inoltre da preferirsi in tutte le infiammazioni della bocca perchè non contengono oppio, nè gelatina (difficilissima a digerirsi) come alcune altre specialità consimili. Si vendono esclusivamente in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di posta.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. *Comessatti* — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Anche la linfa di Koch è bacillata.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

A quanto rileviamo, il Civico Fisicato, nell'esame della linfa del dott. Koch spedita da Berlino a Trieste e qui utilizzata per le iniezioni, ha rinvenuto dei bacilli della tubercolosi.

Secondo le memorie del Koch, nella linfa non dovrebbero trovarsi bacilli, perchè la linfa stessa è il prodotto della fermentazione dei bacilli.

Il risultato di questo esame è grave, perchè si dovrebbe dedurre che questa linfa a Berlino non veniva preparata con quella cura rigidissima che ci pare avrebbe dovuto essere un dovere.

La scoperta dei bacilli della tubercolosi nella linfa del Koch può anche spiegare la scoperta del dott. V. Liebmann, di cui abbiamo avuto occasione di occuparsi nella settimana scorsa dopo la seduta della Associazione medica triestina. Senza azzardare di emettere giudizi in questioni di tanta importanza, sembra a noi, profani, che se ad un individuo viene iniettata della linfa contenente bacilli della tubercolosi, è ben naturale che questi bacilli si trovino poi nel sangue dell'individuo iniettato.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Bovini.

La situazione del mercato bovini si mantenne invariata, da quella della settimana precedente, colla sola variante che, avvicinandosi i lavori campestri, le domande nei buoi si fanno più attive.

I mercati perciò sono più animati ed i compratori concorrono sempre in gran numero.

I prezzi non possono a meno di essere sostenuti e si quotano come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I qualità	da L.	130	a 140
Vacche	» »	115	» 125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	110	» 120
» da latte	» »	105	» 110

Foraggi.

I mercati avuti nel piazzale di Porta Poscolle nella precedente ottava, furono scarsi come al solito.

I prezzi anche si mantennero fermi e crediamo non subiranno alterazione, fino a questa primavera, quando cioè si vedrà l'esito del nuovo raccolto.

Ecco come si quotarono al quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I qualità da	L.	4.25	a 5.25
» della bassa	»	3.25	» 4.—
Paglia	»	3.—	» 3.50
Erba spagna	»	4.50	» 5.50

Vini.

Nulla di nuovo possiamo registrare riguardo alla situazione di questo articolo, all'infuori di quanto dissimo nella nostra antecedente rivista.

Gli affari sono limitati poichè la maggior parte dei consumatori ha già fatto le provviste quasi per tutto l'anno.

Burro.

Udine, 31 gennaio 1891.

Ecco i prezzi praticati in questa ottava sulla nostra piazza compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.15	a 2.30
Carnia	»	1.90	» 1.95
Tarcento	»	1.70	» 1.80
Slavo	»	1.70	» 1.75

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	11,70	a 12,50
Giallone	»	12,75	» 13,00
Pignoletto	»	—	» —
Cinquantino	»	10,—	» 10,75
Segala	»	13,50	» —
Frumento	»	16,60	» 18,00

Notizie telegrafiche

La rivoluzione chilena.

Londra, 30. La *Reuter* ha dal Messico: Andarono falliti gli sforzi del Console inglese a Lima, per ottenere un accordo fra il Presidente e il Congresso. Le truppe del Governo rifiutarono di attaccare gli insorti; s'attende prossimo uno scontro.

Morto dopo un discorso.

Nuova York, 30. Il segretario del tesoro dopo aver finito un discorso al banchetto del Giudizio Commerciale di Nuova York, morì improvvisamente.

I danni della neve.

Chicago, 30. In seguito ad una forte caduta di neve, vennero interrotte le comunicazioni colle regioni nord occidentali. La ferrovia del Pacifico, che conduce ad Omaha è pure impraticabile. Il servizio telegrafico è presso che cessato.

Dimostrazioni parigine.

Parigi, 30. Ieri sera durante la rappresentazione della prima commedia al *Theater Francais* si ripeterono le dimostrazioni al grido: «Evviva Sardou! Evviva Claretie, evviva *Thermidor*» finchè si dovette calare il sipario. Una trentina di dimostranti fu invitata a recarsi nella cancelleria dell'amministrazione per la restituzione del prezzo d'ingresso. Coquelin senior fu molto applaudito nella commedia *Gringoire*. Del resto nessun incidente serio.

Disordini elettorali.

Madrid, 30. Durante le elezioni in Gallegos-Arganan (Salamanca) avvennero dei disordini e tre persone furono uccise con colpi di fucile dai contadini ostili ai candidati del partito governativo.

Sciopero finito.

Glasgow, 30. E finito lo sciopero degli addetti alla ferrovia nord-inglese.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*